

	 MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO ISTITUTO COMPRENSIVO "VIALE VEGA" V.LE VEGA, 91 - 00122ROMA (RM) – tel. 0656304550- Cod. Fiscale: 97199630589 E-mail: rmic8fn00p@istruzione.it Pec: rmic8fn00p@pec.istruzione.it Codice Istituto RMIC8FN00P	
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2021-2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2020-2021)

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	49
➤ Minorati vista	3
➤ Minorati udito	5
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	/
2. disturbi evolutivi specifici	62
➤ DSA	50
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	8
3. svantaggio	32
➤ Socio-economico	16
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	2
Totali	143
% su popolazione scolastica	11,9
N° PEI redatti dai GLO	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo di classe	SÌ
	Attività laboratoriali integrate di classe	SÌ
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo classe	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti di classe)	SÌ
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo di classe	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti di classe)	SÌ
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto	<u>Gruppo di Lavoro Inclusione</u>	SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

Docenti tutor/mentor		SÌ
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati nel gruppo classe	SÌ
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie e rapporti mantenuti on line su piattaforma di istituto	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SÌ
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI e rapporti mantenuti on line su piattaforma di istituto	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato e rapporti mantenuti on line su piattaforma di istituto	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe Corso MI su nuova valutazione	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva Corso MI su nuovo PEI	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti ASSIST. ALLA COMUN.					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione PERSONALE COVID				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo NUOVO PEI/CONTINUITA'				X	
Altro: Interazione nella DAD tra docenti, famiglie, alunni					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Con il forte incremento di risorse specialistiche di assistenti alla comunicazione per alunni ipoudenti, assistenti alla comunicazione alternativa e aumentativa (CAA) (Fiadda) e per la tiflodidattica (Sant'Alessio), in coordinamento con i docenti di sostegno incaricati, sono state consolidate le competenze disciplinari e relazionali di alunni in gravi difficoltà e con disabilità severe. In seguito alla nuova organizzazione della scuola per l'emergenza sanitaria, i docenti curricolari e i docenti di sostegno hanno rimodulato strategie e strumenti per favorire gli apprendimenti e procedere al raggiungimento degli obiettivi programmati, sempre in un'ottica inclusiva.

Le diverse modalità di apprendimento degli alunni B.E.S. sono state compensate anche durante i numerosi periodi di quarantena causa COVID nella primaria e secondaria, attraverso la DAD, sia in modalità sincrona che asincrona, sempre in piccoli gruppi (con la partecipazione delle figure OEPA e ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE) per mantenere viva la motivazione allo studio e la relazione con i pari.

In generale, comunque, si ribadisce che soprattutto nella fascia scolare dell'infanzia e della scuola primaria è imprescindibile la collaborazione e il supporto quotidiano (di natura tecnica e motivazionale) nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Laddove, per motivi di svantaggio socio culturale, tale appoggio della famiglia sia venuto a mancare, si è verificata, comunque, una certa discontinuità che è stata colmata con corsi di recupero nella scuola secondaria, organizzati anche grazie al personale Covid aggiuntivo. Ovviamente, tenendo conto della particolare realtà della Didattica a Distanza, anche i criteri di valutazione sono stati rimodulati, condivisi e approvati in sede collegiale per misurare gli apprendimenti avvenuti sempre sottolineando il valore formativo dei contenuti didattici proposti e lo sviluppo dei processi di apprendimento.

Il consolidamento della pratica didattica integrata al digitale ci ha permesso di progettare per i prossimi anni scolastici alcune attività che certamente potranno favorire processi inclusivi e di apprendimento diffusi su tutta l'utenza scolastica. Saranno infatti avviati progetti di gemellaggio virtuale, attraverso la piattaforma e-Twinning, con classi di vari Paesi europei su tematiche di difesa e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio in ottica Clil. Siamo certi che ciò favorirà l'ulteriore adozione di strategie innovative fortemente inclusive che potrebbero costituire un'ulteriore tappa del processo di coinvolgimento di tutto il corpo docente nell'applicazione di buone prassi.

Il Piano Annuale di Inclusione delinea la strategia dell'Istituto per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento e al successo formativo per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, estendendo il campo di responsabilità ed intervento educativo-didattico all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che comprende:

- Alunni con disabilità (legge 104/92);
- Alunni con Disturbi Specifici tra cui alunni con DSA, ADHD, borderline cognitivo (L. 170 dell'8/10/2010);
- Alunni con svantaggio socio-culturale, o Alunni stranieri con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. (Direttiva sui BES del 27 Dicembre 2012, C.M. n. 8 del 6/3/2013)
-

Il piano d'inclusione (D.L. 13 aprile 2017 n. 66) prevede, per tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento sulla base dei seguenti presupposti fondamentali:

- * centralità dell'alunno, con diritto all'apprendimento attraverso una didattica individualizzata e/o personalizzata;
- * diritto dell'alunno alla riduzione dei disagi formativi ed emozionali;
- * diritto dell'alunno allo sviluppo delle sue potenzialità, secondo un Progetto Individuale.

Poste tali premesse, il nostro Istituto intende incrementare l'inclusività attraverso le seguenti azioni:

- 1) definizione di protocolli e di procedure per la valutazione delle condizioni individuali, per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativo/didattici, per favorire la Continuità e l'Orientamento nei passaggi di ordine scolastico;
- 2) analisi di contesto per la stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e delle eventuali modifiche,
- 3) ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia, in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche,
- 4) reperimento risorse interne (per loro valorizzazione, attraverso Corsi di Formazione degli insegnanti) ed esterne da poter utilizzare (collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali).

Il Dirigente Scolastico ad inizio a.s. istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto composto dal Dirigente, dal genitore Presidente del Consiglio di Istituto, da un genitore di alunno con disabilità, dal Referente ASL, dal Referente Servizi Sociali, dal Responsabile Servizi OEPA, dalla Funzione Strumentale Integrazione, da Docenti di sostegno e curricolari di ogni ordine di scuola con lo scopo di definire le linee generali di Inclusione dell'Istituto per garantire l'unitarietà dell'approccio educativo-didattico, la continuità dell'azione, anche in caso di variazione dei docenti e/o del Dirigente scolastico e per coordinare al meglio l'interazione dei diversi attori e soggetti coinvolti.

In seguito, il Dirigente convoca il G.L.I. per supportare il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del P.A.I. (Piano Annuale di Inclusione) che presenta dati di tipo quantitativo (rilevazione degli alunni diversamente abili, con Disturbi Evolutivi Specifici, con Svantaggio socioculturale) e dati di tipo qualitativo (sintesi dei punti di forza e di criticità, obiettivi di incremento) permettendo una sintesi valutativa continua dell'Inclusività di Istituto.

Il Dirigente nomina i docenti di sostegno sugli Alunni con disabilità e, se richiesto nel CIS (Certificato di Inclusione scolastica) anche da Assistente Tiflodidatta - Assistente alla Comunicazione Alternativa/Aumentativa - Assistente alla Comunicazione LIS e da Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA).

La Funzione Strumentale Inclusione coordina in sinergia le diverse figure professionali che affiancano gli alunni con disabilità nel contesto classe ed in tutte le attività scolastiche, agevolando la socializzazione, l'autonomia personale, la trasmissione dei contenuti disciplinari, le verifiche di apprendimento.

Inoltre la F.S. organizza gli appuntamenti dei GLO con le Famiglie degli alunni e i Sanitari di riferimento, con il supporto dal personale ATA in segreteria didattica.

Il Docente di Sostegno, in coordinamento con il Consiglio di classe, progetta il P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato), cioè la pianificazione delle azioni educativo-didattiche più opportune al successo formativo dell'allievo, partecipa agli incontri di GLO con la Famiglia e i Sanitari di riferimento, per monitorare costantemente il percorso di inclusione scolastica.

Il Dirigente Scolastico, tramite Bando di Gara per conto della Regione Lazio, provvede ad individuare l'Ente erogatore dell'Assistente Tiflodidatta/Comunicazione Alternativa-Aumentativa-LIS il quale, secondo monte-ore di presenza in classe, collabora alla realizzazione del PEI, applica le modalità didattiche più consone ai bisogni dell'allievo, partecipa ai GLO e registra giornalmente le attività svolte su un diario mensile.

L'Operatore Educativo per l'Autonomia (OEPA) assegnato dai Servizi Sociali del Municipio su indicazione dei sanitari di riferimento (progetto Multidisciplinare contenuto nel CIS) affianca l'alunno con disabilità per promuoverne l'autonomia personale, le competenze sociali in tutte le attività del contesto scolastico.

Il Consiglio di classe dei docenti curricolari di alunni con disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento o in situazione di Svantaggio socio-culturale, dopo opportuna osservazione e valutazione, deve definire un Piano Didattico personalizzato (PDP), in accordo con la Famiglia, per costruire percorsi disciplinari calibrati sulle caratteristiche personali di apprendimento.

L'inclusione degli alunni con disabilità, degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e degli alunni con Difficoltà scolastiche è stata realizzata attraverso un quadro organico di interventi che coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, equipe medica, assistenti alla comunicazione ed esperti esterni), all'interno dell'istituzione scolastica.

Il presente piano offre uno strumento utile per organizzare tutte le azioni necessarie a una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni.

L'I.C. "Viale Vega" deve e vuole accogliere ed includere:

- A. Alunni con Disabilità in possesso di Verbale L. 104, art 3, che vengono certificati da C.I.S. (Certificato Integrazione Scolastica, rilasciato dopo Valutazione neuropsicologica del Servizio Sanitario Nazionale) con diritto ad insegnante di sostegno e (qualora indicato nel CIS) ad Assistente per Comunicazione Alternativa-Aumentativa-LIS, ad Assistente per Tiflodidattica, ad Operatore O.E.P.A; l'Equipe Sanitaria Multidisciplinare redige per loro il P.d.F. (Profilo di Funzionamento) sulle cui linee i docenti di sostegno e il Consiglio di Classe progettano il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), cioè l'individualizzazione dei percorsi didattici in collaborazione con la Famiglia, con il Neuropsichiatra e con i Terapisti di riferimento che partecipano agli incontri periodici nel G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo).

- B. Alunni con Disturbo Evolutivo Specifico, dicitura diagnostica che raccoglie diverse caratteristiche di difficoltà di apprendimento, sempre certificate con CIS, senza diritto all'insegnante di sostegno; per tali alunni si prevede il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) cioè la personalizzazione dei percorsi didattici che individua le misure compensativo-dispensative (L. 170 dell'8/10/2010), concordate con la Famiglia e Terapisti di riferimento negli incontri Scuola-Famiglia.
- C. Alunni in situazione di Svantaggio scolastico, situazione che può essere solo temporanea, legata a problemi contingenti, indicati perciò da Delibera del Consiglio di classe, senza diritto all'insegnante di sostegno. Per tali alunni si prevede la personalizzazione dei percorsi didattici con P.D.P (Piano Didattico Personalizzato) che individua le misure compensativo-dispensative (Direttiva Miur del 27 dicembre 2012), sempre concordate con la Famiglia e i Terapisti di riferimento, durante gli incontri Scuola-Famiglia.

A. ALUNNI CON DISABILITÀ

L'Istituto si impegna nel realizzare il diritto alla formazione di ciascuno, per sviluppare al massimo le potenzialità personali, attraverso l'accoglienza efficace, l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento con la definizione delle abilità, conoscenze e competenze da raggiungere.

1. Accoglienza: prima dell'inizio delle lezioni, la Funzione Strumentale Inclusione coordina il passaggio delle informazioni educativo-didattiche tra famiglie, docenti di sostegno, operatori OEPA, eventuali Assistenti alla Comunicazione Alternativa-Aumentativa-LIS, prepara la lista dei contatti indispensabili alla convocazione dei vari GLO, provvede ad incontri di continuità con Docenti di scuola di provenienza, in ingresso nuovi alunni.
2. Entro il mese di novembre, il Docente di sostegno ed i Docenti curricolari, per ogni alunno certificato, dopo osservazione e colloqui con le famiglie, visti gli orientamenti del P.d.F. (Profilo di Funzionamento) elaborano il PEI (Piano Educativo Individualizzato) che indica i percorsi disciplinari, le attività didattiche, i tempi ottimali per raggiungere il successo formativo dell'allievo. Inoltre, si prevedono almeno due incontri annuali per i G.L.O. (Gruppo Lavoro Operativo) fra docenti, specialisti sanitari, Assistenti Tiflodidattica, Comunicazione Alternativa-Aumentativa-LIS, terapisti riabilitativi, Operatori OEPA e la famiglia per fare il punto sul processo di inclusione scolastica.
3. SCUOLA DELL'INFANZIA: i docenti di sostegno hanno elaborato il progetto "La Scatola Delle Emozioni" che ha lo scopo di sollecitare la consapevolezza emotiva per lo sviluppo di un'affettività positiva e per favorire la cura delle relazioni e dunque l'accoglienza, la considerazione ed il rispetto per l'altro.
4. PRIMARIA e SEC. di 1° GRADO: i docenti di sostegno hanno elaborato il Progetto "Gesti e Parole" per sviluppare, interiorizzare e saper utilizzare i linguaggi verbali e non, potenziando l'autonomia personale e la competenza sociale degli alunni. Il progetto è articolato in vari laboratori (artistico-manipolativo, ritmico-musicale) che integrano i vari percorsi educativo-didattici, arricchiscono le opportunità di formazione per gli alunni, poiché ne sollecitano ancor più la motivazione e il coinvolgimento emotivo, nel rispetto delle matrici cognitive, dei ritmi e dei tempi di apprendimento personali. Tali laboratori si svolgono in orario scolastico, in appositi spazi attrezzati, condotti da docenti di sostegno e/o curricolari che hanno maturato grande esperienza nei settori didattici indicati, previsto monitoraggio intermedio e verifica finale, anche attraverso prodotti, come piccole mostre e/o dimostrazioni di fine- percorso. I laboratori di "Attenta-Mente!" si propongono di accogliere adeguatamente il crescente numero di alunni con difficoltà certificate di attenzione/relazione, nella scuola primaria come nella Sec. di I grado, per favorire lo sviluppo di relazioni interpersonali positive, la consapevolezza di sé e delle proprie capacità, per rafforzare la capacità di cooperazione e negoziazione, di gestione dello stress e della frustrazione. Verranno proposte attività alternative in orario scolastico, a piccoli gruppi, basate sull'uso e sullo sviluppo dei linguaggi musicale e mimico-gestuale che offrendo la possibilità del "fare" pratico, rendono possibile il dare e ricevere aiuto reciproco, attendere il proprio turno e rispettare le istruzioni.

B. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La L. 170 dell'8/10/2010 e le Linee guida allegate al D. M. n. 5669 del 12 luglio 2011, danno indicazioni per garantire il diritto allo studio di Alunni con CIS, senza diritto al sostegno.

Negli ultimi aa.ss. le Diagnosi di questo tipo sono nettamente aumentate, impegnando i docenti e l'organizzazione della Scuola nella costruzione di una didattica "su misura", calibrata sulle caratteristiche

personali ma in grado di fornire all'alunno le stesse conoscenze e competenze scolastiche previste per il gruppo-classe.

1. **Accoglienza:** prima dell'inizio delle lezioni, la Funzione Strumentale Inclusione visiona la documentazione presentata dalle Famiglie, ne fornisce informativa ai Coordinatori dei Consigli di classe e, se richiesto, organizza incontri Scuola-Famiglia-Terapisti per la maggiore conoscenza possibile delle problematiche degli alunni.

2. Entro il mese di novembre, i docenti curricolari, in accordo con la Famiglia, stilano il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) in cui si assume consapevolezza delle difficoltà presenti (nella letto-scrittura, nel calcolo...), degli stili cognitivi preferiti, delle strategie didattiche più adatte, degli impegni reciproci nel processo di apprendimento, nei tempi e modalità di interrogazione-verifica-valutazione, oltre all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi.

3. La valutazione degli alunni, legata al PDP, vede i seguenti criteri: si terrà conto del livello di partenza, dell'impegno, della motivazione, delle competenze raggiunte e del grado di autonomia. Quando possibile, il Consiglio di Classe seguirà la griglia utilizzata per tutti gli alunni apportando modifiche, ove ritenuto necessario, tenendo conto delle specifiche situazioni oggettive. La Commissione d'Esame di Stato terrà in debita considerazione l'utilizzazione di misure compensative e dispensative, *"riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria"* (D.M. 5669). La valutazione sarà sempre coerente con gli interventi pedagogico-didattici attuati durante il percorso scolastico e adotterà criteri che tengano conto delle difficoltà oggettive.

Il Progetto **"I Fantastici NOI"** è dedicato a questi alunni, nella Scuola Primaria e Sec. di 1° grado, da svolgere in orario scolastico, per piccoli gruppi di classi parallele, condotti da insegnanti di sostegno e/o curricolari. Si vogliono sperimentare percorsi facilitati delle discipline di Lingua e Matematica, colonne portanti della alfabetizzazione di base, attraverso la ricostruzione personale dei contenuti linguistici e matematici, catturando l'attenzione e il coinvolgimento emotivo degli alunni. I **laboratori di "Attenta-Mente!"** vogliono accogliere adeguatamente gli alunni con difficoltà certificate di attenzione/relazione, che non possono usufruire del sostegno nella scuola primaria come nella Sec. di I grado, per favorire lo sviluppo di relazioni interpersonali positive, la consapevolezza di sé e delle proprie capacità, per rafforzare la capacità di cooperazione e negoziazione, di gestione dello stress e della frustrazione, offrendo la possibilità di fare pratica, di dare e ricevere aiuto reciproco, di attendere il proprio turno e rispettare le istruzioni.

C. ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SCOLASTICO

La Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6/3/2013 chiede alla Scuola un'ottica più flessibile per utilizzare lo strumento del Piano Didattico Personalizzato come progettazione educativo-didattica per alunni con **difficoltà temporanee, legate a situazioni di vita** e non a disturbi evolutivi.

1. **Accoglienza:** la Funzione Strumentale Inclusione visiona la documentazione relativa agli alunni segnalati negli anni precedenti, comunica con i Coordinatori di Classe e, se ancora sono presenti problematiche, organizza incontri Scuola-Famiglia.

2. **Il Consiglio di Classe**, visti gli elementi oggettivi di difficoltà scolastiche, con fondate considerazioni psicopedagogico-didattiche provvede alla Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali, **delibera l'inclusione** dell'alunno nel Piano Annuale Inclusione e stende il **PDP**, in accordo con la Famiglia, indicando la consapevolezza delle difficoltà presenti (nella letto-scrittura, nel calcolo...), gli stili cognitivi preferiti, le strategie didattiche più adatte, i reciproci impegni nel seguire il processo di apprendimento, le modalità ed i tempi di interrogazione-verifica-valutazione, oltre all'uso degli strumenti compensativi e dispensativi.

3. La **valutazione** degli alunni, legata al PDP, vede i seguenti criteri: si terrà conto del livello di partenza, dell'impegno, della motivazione, delle competenze raggiunte e del grado di autonomia. Quando possibile, il Consiglio di Classe seguirà la griglia utilizzata per tutti gli alunni apportando modifiche, ove ritenuto necessario, tenendo conto delle specifiche situazioni oggettive.

Anche per questi Alunni, l'organizzazione scolastica prevede il Progetto **"I Fantastici NOI"** di recupero delle competenze di base (Italiano e Matematica), e il Progetto **"Attenta-Mente!"** con attività diversificate,

sempre da svolgere per gruppi di livello di classi parallele, in orario scolastico, condotte da insegnanti di sostegno e/o curricolari.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nei due anni scolastici precedenti molti insegnanti curricolari hanno partecipato al corso di formazione "Dislessia amica" – livello avanzato - dell'Associazione Italiana Dislessici, riguardante l'identificazione e la costruzione del percorso didattico non solo degli alunni dislessici, ma di tutti i disturbi specifici dell'apprendimento. Ciò ha non solo incrementato gli strumenti di precoce identificazione e di screening di possibili casi di DSA, ma ha incrementato la capacità di includere i bisogni educativi speciali nella quotidiana programmazione didattica di classe.

Con l'introduzione del nuovo Modello Nazionale del Piano Educativo Individualizzato, tutto il Collegio dei Docenti ha preso parte alla formazione on line prevista dal Ministero dell'Istruzione per comprendere ed interiorizzare la nuova visione dell'inclusione scolastica che deriva da un cambio di prospettiva: la compartecipazione tra diversi saperi e competenze dei docenti curricolari, di sostegno e Dirigenti per mettere a fuoco il funzionamento della persona-alunno all'interno del suo gruppo classe e della comunità educante. In tale prospettiva sempre maggiore è l'apporto e la condivisione del ruolo della famiglia, degli Operatori sanitari nel processo di inclusione e di realizzazione del Progetto di Vita.

È quindi intenzione dell'Istituto proseguire con le iniziative di formazione degli insegnanti verso i bisogni dell'inclusione, che è anche uno dei temi scelti dalla conferenza dei Dirigenti Scolastici dell'Ambito X per la formazione d'ambito.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione alunni diversamente abili

In seguito alla riforma della valutazione dei livelli di apprendimento nella scuola dell'obbligo (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) introdotta nel corrente anno scolastico, il Collegio ha approvato una nuova rubrica di valutazione degli apprendimenti, proposta dal gruppo di lavoro e condivisa dal Dirigente, riferita alle competenze previste dalle Indicazioni Nazionali.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni diversamente abili, nell'O.M. 90/2001, art. 15, c. 4, viene precisato che *"al fine di assicurare loro il diritto allo studio, il PEI può essere diversificato in funzione degli obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e l'attribuzione dei voti deve tener conto di ciò."* A tal fine, nel dipartimento inclusione, sono state analizzate le varie programmazioni individualizzate e correlate ai quattro nuovi livelli di valutazione.

Inoltre, negli adempimenti finali, il Dipartimento Inclusione, dopo aver partecipato ai Webinar ministeriali di formazione sul Nuovo PEI ha analizzato e discusso le sue dimensioni fondamentali prevedendo per l'a.s. 2021/2022, per ogni alunno in carico, una pista di lavoro congruente con:

- Relazione, interazione e socializzazione
- Comunicazione e linguaggio
- Autonomia e orientamento
- Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Il documento di valutazione viene compilato da tutto il Gruppo docente sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti al processo di insegnamento-apprendimento formativo e agli obiettivi programmati, in rapporto alla situazione iniziale dell'alunno, alle sue potenzialità e al contesto. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi delle competenze essenziali dell'I.C.

Si verifica e si valuta la qualità dell'integrazione dell'alunno attraverso l'analisi dell'intervento educativo-didattico in riferimento agli obiettivi prefissati nel PEI – come quadro degli obiettivi a breve termine – e nel Profilo di Funzionamento (PdF) – come obiettivi a medio e lungo termine. Si analizza il quadro dei risultati raggiunti attraverso un'attenta osservazione periodica settimanale, quadrimestrale, finale, che evidenzia

l'efficacia delle strategie attivate e ne rilevi il successo, ma anche gli elementi di criticità. In sede di bilancio si valorizzano i fattori che hanno condizionato l'eventuale esito positivo dell'intervento, oppure si ricercano le variabili per intraprendere nuove strade. Partendo dagli obiettivi e dai contenuti della programmazione disciplinare, si costruiscono le prove di verifica, sia scritte che orali, frutto della collaborazione tra i docenti curricolari ed il docente di sostegno; si programmano questi momenti nello spazio più idoneo sia del contesto classe che del setting di lavoro individualizzato.

L'esperienza della verifica è sempre una prova emotivamente coinvolgente perché l'alunno si trova di fronte ai suoi punti di forza e di debolezza. Nella predisposizione e scelta delle verifiche, pertanto, si ha ben chiaro che la loro valutazione è formativa, dinamica con funzione promozionale, non certo sanzionatoria. Verrà pertanto valutato globalmente il percorso di crescita e sviluppo degli apprendimenti individuali, della partecipazione-integrazione di tutti gli alunni, al di là degli ostacoli posti da difficoltà psico-fisiche, sensoriali o comportamentali.

Valutazione alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio

Nel corso dell'a.s., i Consigli di Classe effettueranno verifiche periodiche dei singoli alunni e della loro situazione globale rispetto allo svolgimento del PDP.

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto della normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza, più che al solo "prodotto" elaborato.

La Valutazione è personalizzata, tenuto conto dei Disturbi Evolutivi e dei livelli di partenza.

Oggetto di valutazione è il percorso effettuato, non i livelli di appartenenza: ogni alunno verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese, alle strategie operate.

Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe progetta:

- obiettivi disciplinari chiaramente definiti;
- svolgimento delle interrogazioni in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con uso di strumenti e tecnologie;
- prove equipollenti, ovvero prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione;
- prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.;
- prove diverse rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione;
- prove diverse rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative;
- valutazioni che premiano progressi e sforzi dell'alunno, il grado di maturità, di consapevolezza, le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale;
- l'uso di strumenti (tablet, calcolatrice, formulari ecc.) e mediatori didattici nelle prove scritte e orali (mappe concettuali, cognitive e mentali), eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Riunioni periodiche del GLI
- Partecipazione a Reti interistituzionali
- Accoglienza alunni ed osservazione dei prerequisiti
- Rilevazioni nuovi BES attraverso attività di osservazione, strumenti adeguati e specifici
- Indicazioni al consiglio di classe e interclasse circa il Nuovo PEI
- Progettazione, monitoraggio e verifiche in itinere e finali del Nuovo PEI
- Programmazione due GLO ad alunno
- Monitoraggio e verifica periodica andamento alunni BES
- Richiesta organico di sostegno, assistenti alla comunicazione, osservatori esterni (psicologi) ed OEPA
- Autovalutazione livello d'inclusività d'Istituto
- Maggiore flessibilità di intervento tra il sostegno degli alunni diversamente abili, ma anche dei bambini con DSA e BES, per un uso più funzionale ed efficace dell'orario di servizio dei docenti, al fine di organizzare lavori di gruppo e laboratori, rispettando il livello di apprendimento di ciascun alunno.
- Elaborazione di progetti di Istituto inclusivi e trasversali.
- Progetto continuità che si prefigge di:

- Contribuire allo sviluppo personale di tutti gli studenti e alla qualità della loro vita futura attraverso azioni di tipo formativo e informativo che si integrano con gli apporti dei genitori, insegnanti ed istituzioni esterne
 - Prevenire forme di disagio personale e scolastico
 - Facilitare la realizzazione personale
 - Contribuire ad abbassare la dispersione scolastica.
- Progetto di istruzione domiciliare, per svolgere l'attività didattica a domicilio allo stesso modo di quella svolta in classe, con la finalità di:
 - Superamento del disagio attraverso l'integrazione dell'alunno nel mondo della scuola
 - Recupero dell'interesse per le attività di tipo cognitivo e della capacità di riorganizzare la propria quotidianità
 - Riappropriarsi delle proprie potenzialità
 - Contribuire al mantenimento e al recupero dell'equilibrio psico – fisico del ragazzo
 - Acquisire maggiore autonomia personale, sociale ed operativa.
- Progetto Accoglienza alunni stranieri che propone:
 - La definizione delle pratiche di accoglienza degli alunni stranieri, condivise dal corpo docente e dal personale ATA operante;
 - La facilitazione dell'inserimento degli studenti stranieri nel sistema scolastico e sociale, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
 - Lo sviluppo di un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità;
 - La comunicazione con le famiglie immigrate;
 - L'utilizzo di testi facilitati per stranieri;
 - La promozione del coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento.
- Laboratori creativi ed espressivi specifici (Gesti e parole, Macroprogetto)
- Laboratorio di psicomotricità-linguaggi non verbali
- Laboratorio di comunicazione aumentativa
- Laboratorio multimediale di lingua italiana
- Laboratorio multimediale di matematica
- Laboratorio di scacchi
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio pittorico-manipolativo (ceramica)
- Laboratorio sulle emozioni
- Progetto "I Fantastici noi!", strutturato per gli alunni con DES e situazioni di svantaggio scolastico, appartenenti a classi in cui non sono presenti insegnanti di sostegno. Tale progetto ha come obiettivo principale quello di proporre e utilizzare strategie alternative utili per l'apprendimento.

Le attività laboratoriali saranno realizzate in piccoli gruppi di diversi livelli privilegiando le classi dove sono inseriti alunni con particolari esigenze (con disabilità certificata, con DES e svantaggio scolastico).

Esse si sviluppano in tre nuclei principali;

- facilitare la permanenza a scuola degli alunni con DISABILITA' DI GRADO SEVERO, strutturando un ambiente in cui possano recuperare e regolare i ritmi psicologici con attività varie di stimolazione della comunicazione, di apprendimento e di relax psico-fisico.
- facilitare il benessere emotivo e il rinforzo degli apprendimenti per alunni CON DISABILITA' COGNITIVA E DISTURBI AFFETTIVO-RELAZIONALI DI CONTROLLO EMOTIVO (ADHD) attraverso metodologie e strumenti multimediali che coinvolgano maggiormente la loro attenzione.
- facilitare il recupero-potenziamento delle abilità di base in letto-scrittura per alunni con DES e in situazione di svantaggio scolastico che possono così usufruire, oltre al percorso in classe con il PDP, di uno spazio didattico "ad hoc".

A tale scopo si prevede il potenziamento di attrezzature, per la psicomotricità e la comunicazione facilitata, cui aggiungere nei due plessi, postazioni multimediali mobili, da integrare con la LIM.

Scuola dell'Infanzia

L'inclusione nella scuola dell'infanzia si realizza quotidianamente attraverso l'accoglienza dei bisogni individuali (così diversi da bambino a bambino in questa fascia d'età) ed il rispetto dei tempi e delle modalità d'apprendimento di ogni singolo bambino nella condivisione delle attività comuni svolte in classe. Per quanto le classi omogenee per età rendano meno praticabile il tutoring tra pari rispetto a quelle eterogenee, nel momento in cui emergano differenze possono comunque essere messe in atto forme di collaborazione ed aiuto reciproco. Si può dire che l'inclusione così intesa è l'approccio di base nella scuola dell'infanzia che viene naturalmente estesa a bisogni educativi speciali attraverso l'analisi approfondita delle specificità di ogni singolo caso, l'attivazione dei percorsi educativo-didattici più appropriati e la presa in carico di esigenze specifiche anche attraverso la presenza di personale specializzato, docente e non (insegnante di sostegno, OEPA, assistenti alla comunicazione ...).

Nella programmazione della scuola dell'infanzia il progetto che maggiormente sorregge l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali sarà quello denominato "La scatola delle emozioni" che ha lo scopo di sollecitare la consapevolezza emotiva per supportare lo sviluppo di un'affettività positiva e favorire la cura delle relazioni, dunque in ultima analisi l'accoglienza, la considerazione ed il rispetto per l'altro. Ma anche l'attività alternativa all'IRC (progetto "Amico è") sollecita la conoscenza e la riflessione sulle "molte culture" e sull'affettività positiva. Tutti i progetti e le attività della scuola dell'infanzia essi verranno realizzati con diverse metodologie, tecniche e strumenti per adattarsi ai diversi stili di apprendimento ma anche sollecitarli o rinforzarli e, laddove necessario, le attività verranno adattate alle possibilità ed esigenze del bambino per favorire la sua partecipazione e massimizzare l'apprendimento in funzione dei suoi bisogni.

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° Grado

L'Istituto è frequentato da numerosi alunni diversamente abili le cui compromissioni riguardano sia l'aspetto cognitivo che quello relativo all'area motorio-prassica. Questa realtà permette di avere un organico abbastanza consistente di docenti di sostegno con competenze specifiche nelle diverse aree scientifica, umanistica e psicomotoria. Per favorire il processo d'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi indicati nel "Piano educativo individualizzato" le attività didattiche, oltre a svolgersi in classe, sono svolte in laboratori dotati di particolari strumenti e sussidi e nell'ambito di piccoli gruppi di lavoro in cui poter coinvolgere, a turno, anche i compagni di classe; infatti una buona integrazione - inclusione passa attraverso l'utilizzo sistematico di gruppi di apprendimento cooperativo e di alunni tutor.

Il nostro progetto, quindi, ha come scopo quello di attrezzare per gli alunni diversamente abili, ma anche per tutti quegli alunni presenti con bisogni educativi speciali e disturbi specifici di apprendimento, un laboratorio finalizzato al raggiungimento delle seguenti competenze: sollecitare la collaborazione nel lavoro di gruppo; riconoscere e saper accettare i propri limiti; rinforzare l'autostima, promuovere la stima e la fiducia negli altri; incrementare le capacità espositive attraverso diversi linguaggi come quello verbale, corporeo e iconico; abituare alla verbalizzazione in gruppo; assumere responsabilità ed autonomia nell'eseguire l'incarico affidato; facilitare l'integrazione e la socializzazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con:

- Regione Lazio per bando di gara Assistenti alla Comunicazione per alunni con disabilità sensoriale ed Enti accreditati;
- ASL RM 3 e Centri sanitari accreditati dal S.S.N. per coordinamento documentazione CIS e organizzazione GLO;
- Servizi Sociali del X Municipio ed Enti accreditati per erogazione Operatori Educativi per l'Autonomia; Associazioni di volontariato, Consulta dei genitori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sostengono tutte le iniziative dell'Istituto e partecipano alle riunioni per la stesura dei PEI redatti dal GLO e/o riunioni in relazione al PDP redatti dai consigli di classe redatti in presenza o in assenza di certificazione sanitaria al fine di collaborare all'attività educativa dei docenti e sanitari.

I contatti con le famiglie, telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra-scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento educativo-didattico-disciplinare. Tali modalità consentiranno un rinforzo di quanto programmato e condiviso in sede scolastica, agevolando così il processo formativo degli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In ottemperanza del quadro normativo di riferimento (L.104/92, L. 170/2010, D.M. 27/12/2012, L. 66 13/04/2017) i docenti, i servizi sanitari, le famiglie si riuniscono nei vari gruppi di lavoro per elaborare il PdF, il PEI o il PDP.

In mancanza di certificazione sanitaria il Consiglio di classe individua le problematiche dell'alunno BES mediante apposita griglia e delibera le motivazioni didattiche/pedagogiche e la stesura di un PDP anche temporaneo, indicando le diversificate strategie didattiche, al fine di allestire spazi, organizzare risorse, capitale umano e intellettuale, materiali.

Obiettivi formativi per i diversi ordini di scuola:

- facilitare la didattica personalizzandola, secondo gli stili e tempi soggettivi degli alunni;
- incrementare la capacità di relazione;
- promuovere il successo formativo;
- riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con B.E.S., anche attraverso la predisposizione e la somministrazione di materiale specifico;
- individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate;
- approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziamento dell'uso delle tecnologie nella prassi didattica quotidiana;
- collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione per favorire la realizzazione progettuale di percorsi inclusivi.

Metodologia:

- apprendimento cooperativo (cooperative learning);
- learning by doing;
- attività per classi aperte;
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- didattica laboratoriale;
- procedure in modo strutturato e sequenziale;
- sostegno alla motivazione ad apprendere;
- attività che favoriscano autostima ed autoefficacia;
- predisposizione di verifiche brevi, su singoli obiettivi;
- semplificazione degli esercizi (evitare esercizi concatenati);
- pianificazione di verifiche con tempi più lunghi o riduzione del numero degli esercizi nello stesso tempo;
- offerta di schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione);
- individuazione di concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini;
- utilizzo di materiali strutturati e non;
- didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico);
- tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici);

Contenuti

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati

Spazi

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

Materiali/strumenti

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

Verifiche

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Valorizzazione delle risorse umane e intellettuali presenti all'interno dell'istituzione scolastica attraverso il riconoscimento del lavoro e dell'impegno.

Eventuale utilizzo e valorizzazione delle risorse presenti sul territorio (es. sportello psicologico per alunni, famiglie ed insegnanti).

Valorizzazione delle risorse materiali (strumenti e spazi esistenti nei due plessi scolastici, creazione di un archivio di buone pratiche).

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

L'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, sia di sostegno (rapporto 1/1,5) sia curricolari, permette la realizzazione dei progetti di inclusione che rispondono con più efficacia ed efficienza ai bisogni educativi speciali e, soprattutto, a situazioni di forte criticità

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola, per realizzare il progetto di inclusione, si impegna nel reperimento e uso efficiente delle risorse, finanziarie e umane, di cui dispone.

Risorse finanziarie e materiali:

necessarie per allestimento laboratori, acquisto attrezzature informatiche e software didattici, sono costituite da finanziamenti provenienti dallo Stato, da partecipazione a progetti e concorsi, da contributo delle famiglie. Al fine di incrementare tali risorse, la scuola si prefigge di effettuare una ricognizione attenta delle offerte, ricercare sponsor.

Risorse umane:

sia interne sia esterne alla scuola: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, OEPA, assistenti alla comunicazione, docenti con specifiche competenze in attività laboratoriali, formatori.

Per le risorse esterne sarà necessario reperire i finanziamenti necessari e sottoscrivere accordi con associazioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Partendo dalla consapevolezza che l'ambiente scolastico deve offrire pari opportunità facendosi garante delle differenze individuali, al fine di realizzare un raccordo e uno sviluppo prospettico tra i vari ordini di scuola in termini di continuità di obiettivi didattici, educativi e di inclusività, nel PTOF è prevista la realizzazione del progetto di accoglienza e continuità personalizzato, nell'ottica di promuovere una reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova Scuola e a garantire all'alunno un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso orizzontale/verticale in una logica di sviluppo ed inclusività. Si prevedono attività quali:

- applicazione del Protocollo di Accoglienza ed inclusione per rispondere all'esigenza di individuare regole comuni, condivise, per promuovere il successo formativo degli alunni con B.E.S;
- incontri con i genitori, gli insegnanti e gli operatori, per attivare forme di sensibilizzazione, fornire elementi di conoscenza, avviare percorsi di collaborazione in merito all'organizzazione incontri scuola-famiglia-territorio e, soprattutto, per l'attivazione di percorsi e strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali;
- incontri periodici tra docenti di sostegno, docenti curricolari tra diversi ordini di scuole e nidi nelle specifiche classi ponte per rafforzare la collaborazione tra gli operatori;
- incontri per la stesura di un report sulle competenze finali acquisite dagli alunni e/o mette in evidenza le aree di forza e criticità al fine di orientare le famiglie nella scelta della scuola secondaria di secondo grado;
- visite conoscitive e partecipazione ad attività didattiche concordate, differenziate e predisposte nella futura scuola accogliente e pertinente agli ambiti disciplinari specifici.
- il modello organizzativo adottato delle attività proposte agli alunni sarà strutturato attraverso:
 - gruppi misti di bambini della scuola dell'infanzia e primaria impegnati in attività di laboratorio
 - gruppi misti di alunni della scuola primaria e secondaria impegnati in attività da sviluppare
 - in più ambiti disciplinari, attraverso l'esame di un argomento specifico.

Il numero degli incontri sarà compatibile con l'organizzazione e le situazioni contingenti degli stessi. Si può prevedere un primo modulo operativo per l'accoglienza e i successivi in itinere a secondo le necessità rilevate.

L'I.C. anche per il prossimo anno svolgerà un Progetto di Orientamento Informativo rivolto agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado che, oltre a fornire agli alunni un'ampia informazione sulle possibilità di formazione e sulle offerte del mercato del lavoro, persegue i seguenti obiettivi:

- contribuire allo sviluppo personale degli studenti e alla qualità della loro vita futura, attraverso azioni di tipo formativo e informativo che si integrano agli apporti di genitori, insegnanti ed istituzioni esterne;
- prevenire forme diverse di disagio personale e scolastico, attraverso un sostegno all'elaborazione di una scelta scolastico-professionale soddisfacente;
- favorire la realizzazione e l'autodeterminazione personale nella presa di decisione; contribuire ad abbassare gli indici di dispersione scolastica.

In particolare, sono state programmate sia attività volte a raggiungere una corretta conoscenza di sé da parte degli alunni, sia una raccolta d'informazioni sulle risorse esterne, relative al funzionamento delle Scuole Superiori del territorio.

Inoltre si prevedono:

- Incontri con i rappresentanti degli Istituti Superiori del territorio, in orario scolastico che intervengono in aula magna o direttamente nelle classi, illustrando l'offerta formativa dei propri istituti.
- Una serie di lezioni dimostrative pomeridiane effettuate da docenti delle Scuole Superiori del territorio. Insegnanti e studenti di alcune scuole superiori del territorio realizzano presso la sede del nostro Istituto delle vere e proprie simulazioni di lezioni, con l'obiettivo di rendere meno "temibili" alcune scelte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30.06.2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Il Dirigente Scolastico
Prof. Ferdinando Sciacca